

» l'animo nostro, e che ogni giorno più per le ingiurie dei tempi
» ci si presentano più gravi per l' ingrata sorte del nostro pontifi-
» cato, è sopraggiunta la poc' anzi pubblicata legge dal senato della
» veneta repubblica, la quale sotto il colorito pretesto di riformare
» gli ordini regolari, ad altro finalmente non tende, se non che a
» totalmente distruggerli nel suo dominio. Ma se si è raffreddato nei
» medesimi lo spirito della regolare osservanza, si dee certamente
» attribuire questo rilassamento di disciplina, come a sua vera origi-
» ne, perchè in tutto ciò, che al governo dell' amministrazione de' re-
» golari appartiene, vi si è voluto mescolare la potestà laicale ; per
» la qual cosa, opposti ostacoli alla legittima autorità de' superiori
» generali o locali, come altresì di questa Sede apostolica, acciò ap-
» plicassero atti e convenienti rimedii a' mali, che alla giornata in-
» sorgevano, n' è avvenuto (lo che doveva seguire), che i medesimi
» disordini sono andati di giorno in giorno crescendo, per rimediare
» a' quali quella legge, ancorchè da potestà legittima si dipartisse,
» non è in veruna maniera opportuna, non restituendo all' antico
» spirito gli ordini regolari, ma distruggendoli. E realmente la detta
» legge in ciascheduno de' suoi capitoli non solo diminuisce l' eccle-
» siastica potestà ; ma deprava e confonde quasi tutte le ordinazioni
» della Chiesa, istituite per saltevolmente governare gli ordini rego-
» lari. E quello, che a prima vista si scorge, si è, che nel primo capi-
» tolo della medesima legge, si toglie totalmente nelle cose spiri-
» tuali ogni esenzione degli ordini regolari dalla vostra giurisdizione.
» E voi, Venerabili fratelli, siete eccitati a liberamente e pienamente
» esercitare la vostra ordinaria giurisdizione sopra tutti i regolari,
» la quale esortazione, per vero dire, può essere cagione di un mal
» maggiore e più terribile, qual è quello di separarvi da quella
» ubbidienza, che a questa Sede apostolica dovete. Per la qual cosa
» benchè sommamente confidiamo nella vostra pietà, volontà, ubbi-
» dienza e divozione, che sempre avete dimostrata e verso di Noi e
» verso questa sacra Sede di san Pietro, che non sarà mai per
» seguire, che facciate uso di quella potestà, l' esercizio della quale